

Elena Balsamo

Alfabeto Montessori

*Le parole che possono
cambiare il mondo*

Il leone verde

Introduzione

Con una veemenza che non era possibile né frenare né dirigere, questo metodo si diffuse in molti paesi: ma la maggior parte delle persone se lo appropriarono senza conoscerlo – chi per esaltarlo chi per combatterlo. Molti pochi lo hanno amato e studiato – e forse nessuno lo ha considerato nel suo stato di opera nascente, incompiuta, profonda e degna di aiuto e protezione.¹

Dico cose rivoluzionarie! Ma io lavoro con i bambini da tantissimi anni e loro mi hanno insegnato a ribellarmi contro le idee sbagliate e obsolete in cui molti genitori ancora credono.²

A volte nella vita sperimentiamo risonanze con persone presenti o passate che sentiamo particolarmente affini e familiari: misteriose sono quelle che mi legano a Maria Montessori...

Una volta mi apparve in sogno per dirmi che avrei scritto un libro su di lei: il messaggio era allora per me talmente fantascientifico che, dopo averlo trascritto sulle pagine del mio diario, me ne dimenticai completamente. Sei anni dopo però pubblicai *Libertà e amore* e quando un giorno, all'improvviso, mi sovvenni di quel sogno così particolare non potei che sussultare, piacevolmente stupita, per aver sperimentato in prima persona l'incredibile rete di quel Grande Mistero che ci avvolge tutti e ci connette al di là dello spazio e del tempo.

Da allora sono passati dieci anni e adesso che festeggiamo il 150° anniversario della sua nascita non potevo non offrire a Maria il mio regalo di compleanno... io che, al pari di lei, sono un medico *sui generis* e dico e faccio cose, a detta di alcuni, originali e rivoluzionarie.

Ecco quindi questo *Alfabeto Montessori*: un dialogo a due voci tra me e lei, in cui il registro poetico che mi appartiene e quello suo più

1. Montessori M., *Il peccato originale*, p. 43.

2. Montessori M., *Maria Montessori parla ai genitori*, p. 65.

tecnico-pedagogico si alternano e si mescolano insieme per creare nuovi legami e nuove sinfonie.

Perché lei ha lasciato la sua impronta indelebile, ma tocca a noi continuare il cammino con altri passi che come i suoi possano tracciare una strada.

Oggi, in questi tempi così difficili e travagliati, abbiamo più che mai bisogno di voci profetiche e quella di Maria Montessori può veramente cambiare il mondo. Occorre ascoltarla però, non solo con le orecchie ma con il cuore. E tradurla nella pratica quotidiana.

Non è impresa facile, perché ciò che lei propone è una sfida per spiriti arditi, per animi coraggiosi che non hanno paura di schierarsi dalla parte della Verità e di andare controcorrente. Non è impresa facile, perché ciò che lei ci chiede è una trasformazione interiore, un'elevazione della Coscienza che necessita di tanto lavoro e di una buona dose di umiltà e perseveranza. Perché per accogliere la rivelazione che il bambino ci porta – diceva Maria – bisogna essere vuoti, cosicché “in questo vuoto entri il bambino e ci riempia”³. Ma essere vuoti significa liberarsi da tutti i fardelli e da tutta la zavorra che ci portiamo appresso da secoli, significa spogliarsi da tutte le maschere e i costumi dei mille personaggi che interpretiamo ogni giorno, vuol dire non identificarsi più con le nostre parti sofferenti ma unicamente con quel centro indissolubile che conosce passato e futuro, quel Maestro interiore che sussurra piano e ci guida con saggezza, di cui più volte ha parlato nei suoi libri la Dottoressa: un medico geniale e innovatore, che ha visto al di là del velo ciò che non è dato ai più e che quindi ha percorso i tempi.

Oggi le nuove scoperte delle neuroscienze confermano ciò che Maria Montessori aveva intuito già un secolo fa, ma il suo messaggio così pionieristico ancora fa fatica a essere accolto. Perché anche se ultimamente le scuole a lei ispirate sembrano proliferare sempre più numerose, veramente pochissime sono quelle che hanno colto lo spirito autentico del suo messaggio e della sua visione. Perché, ahimè, non basta saper utilizzare alla perfezione i materiali di sviluppo per darsi montessoriani... Montessori è molto più di un metodo o una tecnica: è una concezione di vita, è un modo di essere e di guardare al mondo, e quindi ai bambini, con rispetto, amore, gentilezza, fiducia, spirito di

3. Montessori M., *Educazione e pace*, p. 131.

Introduzione

umiltà e di accoglienza, per poter vivere insieme su questo pianeta in libertà e bellezza. *Walk in beauty*, la preghiera dei saggi navajo, potrebbe essere anche quella di Maria Montessori...

Ecco dunque lo scopo di questo Alfabeto: ricominciare dall'*abc*, ma per andare più a fondo, per riscoprire l'eredità di Maria attraverso le sue parole, per riuscire a stabilire con lei quel "contatto spirituale" (come amava chiamarlo) che lei era solita realizzare con il bambino. E con il suo auditorio, che sempre riusciva ad attrarre e commuovere.

I cabalisti ritengono che Dio abbia creato il mondo con le lettere dell'alfabeto: ipotesi affascinante per una scrittrice come me...

Ebbene, che questo *Alfabeto Montessori* possa aprire nei vostri cuori nuovi sentieri, spalancare nuove finestre e portare un soffio di aria pura e un raggio di luce nelle vostre vite e in quelle dei vostri bambini.

È il mio dono per voi e il mio omaggio, in segno di gratitudine, a Maria, che come un faro illumina ogni giorno il mio cammino, di donna, medico, madre, scrittrice, ma soprattutto di eterna ricercatrice, spirito ribelle, anima errante che, al pari di lei, cerca con tutte le sue forze di gridare al mondo "C'è altro, c'è altro...!" .

A come ANIMA

Per molte decadi il bambino mi ha rivelato qualcosa che è nascosto nelle profondità della sua anima. Ma quale mancanza di comprensione, quanti malintesi ho trovato in tanti paesi, perché la gente pensava che io parlassi di un metodo pedagogico, mentre io parlavo di una rivelazione che mi è stata data dall'anima. Qui tra voi però sento di essere compresa fino in fondo, perché per entrare nell'anima, nello spirito, occorre avere uno spirito e un'anima desti.¹

Bisogna imparare a capire il linguaggio dell'anima che si sveglia in loro [i bambini], se vogliamo comprendere i loro bisogni profondi.²

Anima, dal greco *ànemos*, vuol dire 'soffio', 'vento'. Ecco cos'è l'anima: un refolo di vento, un soffio leggero, un'energia impalpabile, intangibile, non misurabile eppure tremendamente reale, che senza di lei vita non c'è...

L'anima può solo *rivelarsi*, cioè apparire quando si toglie il velo che la oscura; quando, come la Bella addormentata, la si desta dal lungo sonno secolare. E allora ecco che parla, o meglio sussurra, piano. Ci vuole orecchio attento per udire il suo bisbiglio. Occorre far silenzio. Ed entrare dentro, nelle profondità del proprio essere, in quel luogo al di là di tutti i luoghi, in quello spazio al di là di tutti gli spazi: è lì che l'anima ci porta. Forte l'anelito, come grido senza fine, come canto ininterrotto: è il richiamo del ritorno a Casa. Quando sei lì sei salvo, sembra dirci, sussurrando appena. In quel cerchio sacro non c'è nessuno che può entrare, non frecce d'uomo, non fulmini di dei. Non guerra, non tuono, non invasione alcuna. Quando sei lì sei salvo, al sicuro, protetto.

1. Discorso ad Adyar, 1939, citato in Giovetti P., *Maria Montessori. Una biografia*, p. 137.

2. Montessori M., *Il metodo del bambino e la formazione dell'uomo*, p. 34.

Non facile arrivarci però, lungo è il cammino per raggiungere quel luogo che sta al di là di tutti i luoghi, quello spazio che sta al di là di ogni spazio, così lontano eppur così vicino.

Perché non è uno spazio-fuori, è uno spazio-dentro, a volte da conquistarsi con fatica, con lacrime e sudore, stille di sangue e cicatrici e pene. È uno spazio sommerso da cumuli e rovine, da pietre aguzze ammonticchiate nel tempo, da spine e rovi, ruggine e muffe.

Ma quando a uno a uno togli i detriti, quando sollevi il fango e butti via i rifiuti, ecco che emerge, limpido e pulito, il cerchio sacro, come sorgente di acqua cristallina. Quando lo trovi è gioia grande. E allora, timido, ecco il sorriso. Ora è lì, è lì per te, per sempre.

E allora ti accorgi che è questo che sei: non un mucchietto di pelle, muscoli e ossa o un'accozzaglia di organi e apparati, ma semplicemente un soffio di vento che arriva, passa e se ne va...

La vera minaccia che incombe sull'umanità di oggi non è la guerra, è questa disperata aridità, questo arresto di sviluppo. Il vero pericolo dell'umanità è il vuoto delle anime: tutto il resto non ne è che una conseguenza.³

Quando l'anima è dimenticata, messa a tacere, imbavagliata, narcotizzata, ecco che nasce il deserto: nulla più cresce, tutto si arresta, si secca, inaridisce. Quando l'anima è incatenata, svanisce la vita. Se il soffio si spegne, si spegne il fuoco, si perde il calore.

E allora l'esistenza diventa una serie interminabile di giorni tutti uguali, di gesti meccanici, di incontri virtuali. Se si perde l'anima si perde il cuore. Ecco il vero pericolo, il più grande.

Allora la famiglia diventa prigione, la scuola fabbrica, il lavoro catena di montaggio.

Se si perde l'anima si perde il bambino, quello fuori e quello dentro di noi. Perché lui non può vivere senza quel soffio, senza quel battito, quel palpito così tremendamente umano.

Non potete incontrarlo se gli tappate la bocca per non sentirne il pianto, se lo costringete a stare fermo e zitto, seduto in un banco per ore e ore. Se gli offrite un cellulare invece del vostro tempo e del vostro ascolto. Se lo sgridate e lo punite perché risponde a ciò che la sua anima gli detta dentro, anziché alle regole di una società frenetica e

3. Montessori M., *Educazione e pace*, p. 62.

malata, che ha perso senso e direzione. Non potete incontrarlo nella freddezza di un'aula disadorna, nelle urla adulte, sfogo di rabbie sepolte e mai sopite, non potete incontrarlo nei gesti vuoti e frettolosi, nelle parole profanate, cocci di vetro gettati al vento...

Non potete incontrarlo perché lui non è lì, ma altrove. Lui è là dove soffia il vento, dove brilla il sole, dove l'uccello canta al di là del vetro, al di là del muro, lui è là dove muggia il mare... La sua anima galoppa nelle verdi praterie del cielo e della terra insieme. Per indicarci la strada, per ricordarci che c'è altro, sì c'è ben altro che ci aspetta...

Lui è lì, per accendere una luce nel buio della notte, per portarci un po' di acqua fresca nell'aridità del torrido deserto. Per riempire il vuoto, il vuoto delle anime, un vuoto senza fine.

Ecco perché alla madre è richiesta molta pazienza e molto amore: ella "deve nutrire contemporaneamente il corpo e l'anima del suo bambino ma l'anima deve avere la precedenza sul corpo"⁴.

La sua anima che è pura e molto sensibile richiede la nostra cura più attenta e delicata. Non dobbiamo solo preoccuparci del suo corpo, così piccolo e fragile. Non dobbiamo solo pensare a nutrirlo, lavarlo e vestirlo con grande cura. ... Il più umano di tutti i bisogni del bambino è negletto: le esigenze del suo spirito, della sua anima.⁵

Chi è questo bambino che ci sta dinnanzi? Da dove viene? E dove va?

Questo frugoletto inerme nelle nostre braccia, l'abbiamo mai guardato in profondità?

Se solo sapessimo perderci nei suoi occhi che sanno d'infinito, se solo sapessimo osservarlo con stupore e meraviglia, con gratitudine e umiltà, allora capiremmo che non gli basta il pannolino pulito e il pasto pronto, il sonaglino, il passeggino tecnologico o il vestitino ultima moda. Lui vuole altro. Lui ha bisogno di cieli azzurri e prati verdi dove correre a più non posso e far capriole, ha bisogno di pozzanghere in cui tuffare i piedi fino a schizzarsi tutto, ha bisogno di risate, quelle senza motivo che fanno lacrimare gli occhi, ha bisogno di aria fresca, di vento e nuvole, di sole e pioggia, del canto degli uccelli. Ha bisogno di parole e di silenzio, di parole piene di silenzio e di silenzio pieno di parole.

4. Montessori M., *Le conquiste del bambino piccolo*, in *Il metodo del bambino e la formazione dell'uomo*, p. 35.

5. Montessori M., *The Child*, pp. 1-2.

Ha bisogno di sguardi di dolcezza.

Ha bisogno di un mondo morbido, senza spigoli e brutture, dove nutrirsi di bellezza. Di uno spazio caldo e accogliente per sentirsi a casa. Di un abbraccio che lo avvolga stretto come una coperta.

Ha bisogno di poter scegliere ciò che gli detta il cuore. Di esercitare le sue piccole mani per scoprire come funzionano le cose. Ha bisogno di fare da sé per imparare. Ha bisogno di sentirsi accolto, compreso, amato, di sentirsi visto, riconosciuto in ciò che è: un essere unico e speciale!

Ecco, è di tutto questo che ha fame l'anima di un bambino quando viene al mondo. Perché non di solo latte cresce il cucciolo dell'uomo... Lui che arriva dalle stelle, ha sete di Luce, Amore, Pace e Armonia. Sapremo offrirgli ciò che chiede?

“Ciò che accade nell'infanzia rimane stampato nell'anima umana.”⁶ L'anima è come una tela invisibile, o meglio, un drappo di seta. Se viene ferita vi rimangono buchi e strappi, a volte terribilmente profondi. Non è facile ricucire questi tagli: vanno prima riconosciuti, disinfettati e solo dopo si può passare a unire i lembi aperti e sanguinanti con il filo di sutura. Ma spesso ci vuole l'abilità di un chirurgo per poterlo fare.

Su questa tela dell'anima, proprio come sullo schermo del cinema, rimangono impresse memorie antiche, che risalgono non solo alla nostra infanzia ma anche alla nostra vita prenatale, o ancora più indietro, alla storia della nostra famiglia e delle generazioni che ci hanno preceduto. Lo diceva già Maria: “Noi dimentichiamo con la memoria conscia, ma le impressioni incise nella mneme⁷ rimangono, come tratti caratteristici dell'individuo”⁸.

È come se questi ricordi si stampassero dentro di noi, in ogni cellula del nostro corpo, che è per l'appunto *animata*, cioè pervasa dall'anima. E sono proprio questi ricordi che ci fanno ammalare: di quando in quando, allorché siamo pronti ad affrontarli, emergono dalla profondità dell'inconscio e risalgono in superficie come antichi mostri marini. Sì, noi siamo ammalati di ricordi! Le memorie che ci abitano ci tormentano e ci tolgono il sonno, ci fanno dolere le ossa, rivoltare i visceri, contrarre le membra e fanno impazzire la mente. E più antichi sono i

6. Montessori M., *Creative development in the child*, vol. 2, p. 71.

7. *Mneme* è il termine usato da Maria Montessori per indicare la memoria inconscia del bambino.

8. Montessori M., *Educazione per un mondo nuovo*, p. 61.

ricordi, più grande e profondo è il dolore: i traumi vissuti dall’embrione e dal feto sono in assoluto i più devastanti. Pionieristiche, anche a questo proposito, le parole di Maria: “I difetti di carattere dovuti a difficoltà sorte dopo la nascita sono meno gravi di quelli provocati nel periodo della gestazione, e questi a loro volta sono meno gravi di quelli che risalgono al concepimento. ... I disturbi fisici e mentali dovuti al trauma della nascita, o a qualche causa ancora precedente sono difficilissimi da correggere”⁹ perché risalgono a una fase preverbale. Rimangono sepolti a volte per una vita intera, perché nessuno li ha visti e riconosciuti, nessuno li ha onorati e ha eretto simbolicamente una statua ai piccoli militi ignoti che portano sulle loro spalle fardelli più grandi di loro. Nessuno ha saputo trovare un rimedio per sanare ciò che è andato storto, cioè nel verso sbagliato. E i buchi rimangono e le ferite, cronicizzate e infettate, continuano a dolere.

Ma sulla tela dell’anima rimangono impresse anche le belle memorie: proprio come le scene di un film in cui si alternano i momenti tristi a quelli gioiosi e le lacrime lasciano poi posto al sorriso.

Perché la vita è fatta di opposti, di nero e di bianco e di tutte le mille sfumature che ci stanno in mezzo.

Sul drappo di seta della nostra anima è scritta, con tratto sottile e inchiostro invisibile, la nostra storia, o perlomeno qualche capitolo del nostro lungo romanzo. Se impariamo a leggerla, potremo forse trovare i “rimedi placentari”, cioè quelli che possono collegarci alla nostra Origine e, in virtù di questa capacità, chiudere i buchi rimasti aperti e curare le ferite ancora sanguinanti. Sono rimedi antichi come il mondo: il loro nome è calore, accoglienza, gentilezza, delicatezza, contatto, scambio, condivisione, amore.

Andiamo alla ricerca dunque di “atteggiamenti educativi e modalità di rapporto che scaldano l’anima”¹⁰ se vogliamo incominciare a curare il mondo: quello dentro di noi, *in primis*, e poi, per riflesso, anche quello che ci sta attorno.

9. *Ivi*, pp.124-125.

10. Köhler H., *Bambini paurosi, tristi ed irrequieti*, p. 24.

Bibliografia

AA.VV, *The Spiritual Hunger of the Modern Child*, Claymont Communications, Charles Town, 1984.

Aïvanhov O.M., *L'educazione inizia prima della nascita*, Prosveta Edizioni, Perugia, 2005.

Balsamo E., *Compagni di viaggio*, Il leone verde, Torino, 2017.

Balsamo E., *Libertà e amore*, Il leone verde, Torino, 2010.

Berruto M., *Capolavori*, add editore, Torino, 2019.

Braden G., *Il codice della vita*, Macro Edizioni, Cesena, 2012.

De Sanctis L. (a cura di), *Le ricette di Maria Montessori cent'anni dopo*, Fefè Editore, Roma, 2008.

Ferrucci P., *La bellezza e l'anima*, Mondadori, Milano, 2009.

Gibran K., *Le parole non dette*, Edizioni Paoline, Milano, 2014.

Gilsoul M., *Molto più che seggioline*, in "Momo", n. 12, dicembre 2017.

Giovetti P., *Maria Montessori. Una biografia*, Edizioni Mediterranee, Roma, 2009.

Honegger Fresco G., *Montessori, perché no?*, Il leone verde, Torino, 2017.

Köhler H., *Bambini paurosi, tristi ed irrequieti*, Natura e cultura Editrice, Alassio, 2000.

Köhler H., *Non esistono bambini difficili*, Natura e cultura Ed., Savona, 2014.

Lipton B.H., *La biologia delle credenze*, Macroedizioni, Cesena, 2006.

Maccheroni A.M., *Come conobbi Maria Montessori*, Ed. Vita dell'Infanzia, Roma, 1956.

Montessori M., *About the Importance and the Nature of the Silence Game, 1930*, Association Montessori Internationale.

Montessori M., *Creative development in the child*, 2 voll., Kalakshetra Press, Madras, 1994.

Montessori M., *Cura di sé, cura dell'ambiente*, in "Vita dell'Infanzia", novembre-dicembre 2006.

- Montessori M., *Educazione alla libertà*, antologia a cura di M. L. Leccese, Laterza, Bari, 1999.
- Montessori M., *Educazione e pace*, Garzanti, Milano, 1964.
- Montessori M., *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti, Milano, 1970.
- Montessori M., *Formazione dell'uomo*, Garzanti, Milano, 1968.
- Montessori M., *Il bambino in famiglia*, Garzanti, Milano, 1991.
- Montessori M., *Il contare*, in "Vita dell'Infanzia", gennaio-febbraio 2008.
- Montessori M., *Il metodo del bambino e la formazione dell'uomo*, Opera Nazionale Montessori Edizioni, Roma, 2002.
- Montessori M., *Il peccato originale*, Scholé, Brescia, 2019.
- Montessori M., *Il segreto dell'infanzia*, Garzanti, Milano, 1972.
- Montessori M., *La mente del bambino*, Garzanti, Milano, 1987.
- Montessori M., *La pace e i pacifisti*, in "Vita dell'Infanzia", dicembre 2001.
- Montessori M., *L'autoeducazione*, Garzanti, Milano, 2000.
- Montessori M., *Le due vite*, in "Il quaderno Montessori", 39, autunno 1993.
- Montessori M., *Les étapes de l'éducation*, Desclée de Brouwer, Parigi, 2007.
- Montessori M., *Maria Montessori parla ai genitori*, Il leone verde, Torino, 2018.
- Montessori M., *Pédagogie scientifique*, 2 voll., Desclée De Brouwer, Lonrai, 2001.
- Montessori M., *The Child, our Master*, maggio 1951, in www.mammolina.org.
- Montessori M., *The child, society and the world*, Clío Press, Oxford, 2006.
- Montessori R., *La Vita pratica come base spirituale della Casa dei bambini*, in "Vita dell'Infanzia", novembre-dicembre 2006.
- Novara D., *Ognuno cresce solo se sognato*, Ed. La Meridiana, Molfetta, 2005.
- Radice S., *The new children, talks with Dr. Maria Montessori*, Frederick A. Stokes company, New York, 2007.
- Recalcati M., *La forza del desiderio*, Qiqajon, Bose, 2014.
- Standing E.M., *Maria Montessori, her life and work*, Plume, New York, 1984.

Indice

INTRODUZIONE	5
<i>A</i> COME ANIMA	8
<i>A</i> COME AMBIENTE	13
<i>B</i> COME BELLEZZA	16
<i>B</i> COME BAMBINO	20
<i>C</i> COME CONTATTO	23
<i>C</i> COME CONCENTRAZIONE	25
<i>D</i> COME DELICATEZZA	28
<i>D</i> COME DEVIAZIONI	30
<i>E</i> COME ERRORE	37
<i>E</i> COME EDUCAZIONE	40
<i>E</i> COME EDUCAZIONE COSMICA	43
<i>F</i> COME FIDUCIA	47
<i>F</i> COME FAMIGLIA	51
<i>G</i> COME GENITORI	55
<i>G</i> COME GIOIA	57
<i>I</i> COME INCARNAZIONE	60
<i>I</i> COME INTERESSE	63
<i>L</i> COME LIBERTÀ	66
<i>L</i> COME LAVORO	71
<i>M</i> COME MAESTRO	74
<i>M</i> COME MOVIMENTO	79
<i>N</i> COME NUOVO	82
<i>N</i> COME NEONATO	84

<i>O</i> COME OPERA D'AMORE	88
<i>O</i> COME ORDINE	90
<i>P</i> COME PACE	93
<i>P</i> COME PERIODI SENSITIVI	96
<i>Q</i> COME QUIETE	99
<i>Q</i> COME QUALITÀ	101
<i>R</i> COME RISPETTO	105
<i>R</i> COME RIPETIZIONE	108
<i>S</i> COME SILENZIO	110
<i>S</i> COME SALUTE	113
<i>T</i> COME TRASFORMAZIONE	118
<i>T</i> COME TRE ANNI	120
<i>U</i> COME UMILTÀ	123
<i>U</i> COME USO DEI MATERIALI	125
<i>V</i> COME VOCAZIONE	129
<i>V</i> COME VITA PRATICA	131
<i>Z</i> COME ZODIACO: IL TEMA NATALE DI MARIA MONTESSORI	133
BIBLIOGRAFIA	141

Finito di stampare
nel mese di Marzo 2020 presso
Fotolito Graphicolor, Città di Castello (PG)